



A Wembley Inghilterra-Cile 0-2 Doppietta di Salas

Clamorosa vittoria del Cile a Wembley contro l'Inghilterra. La formazione sudamericana, che affronterà l'Italia ai mondiali di Francia '98, ha superato i Leoni di Glenn Hoddle per due a zero con una doppietta del neo-laziale Salas. Il Cile ha mostrato un buon calcio, pratico e divertente. Il risultato (anche se c'è da tenere presente che si tratta di un'amichevole) può essere un campanello d'allarme sia per la

formazione inglese sia per Cesare Maldini finora senza precise informazioni sull'avversario mondiale. Salas ha portato in vantaggio la sua squadra al 34' del secondo tempo su rigore. «Maldini arriva a Londra per vedere la partita? Sarà il benvenuto», aveva detto il tecnico del Cile Acosta Lopez, alla notizia che l'allenatore azzurro sarebbe andato a vedere la partita. «Anch'io - aveva sottolineato - andrò a vedere l'Italia nel prossimo futuro. Se non potrò farlo di persona, manderò un mio collaboratore».

Negri: «Ho rischiato di restare cieco giocando a squash»

Marco Negri temeva di rimanere cieco dall'occhio destro in seguito ad un incidente occorsogli in una partita di squash con il compagno di squadra Sergio Porrini. «Pensavo che non avrei più visto da una parte - ha spiegato il giocatore dei Glasgow Rangers che nella partita di squash ha ricevuto la palla nell'occhio - Sono stato molto fortunato, sarebbe potuta andare peggio». Il calciatore, che

in questa stagione ha segnato sinora 33 reti, è tornato in campo sabato scorso contro il Dunfermline, dopo quasi un mese di assenza. La partita si è conclusa sul risultato di 1-1. «Gli oculisti - ha aggiunto Negri - mi hanno detto che avrei potuto perdere la vista dall'occhio destro. Per fortuna ho gli occhi scuri. Se li avessi avuti azzurri, o comunque più chiari, ci sarebbero state complicazioni. È l'ultima volta che gioco a squash. Mi hanno detto i medici che potrei avere problemi a 40-50 anni».



Ronaldo contrastato da Firicano

Moggi/Ansa

Dalla Spagna «Moratti vuole scambio Ronaldo-Vieri»

L'Inter avrebbe proposto all'Atletico di Madrid uno scambio Ronaldo-Vieri. Lo scrive il quotidiano sportivo spagnolo «As». Massimo Moratti avrebbe fatto il primo passo mettendosi in contatto con il presidente del club madrilen Miguel Angel Gil, «preoccupato per lo scarso adattamento di Ronaldo al calcio italiano e seccato per le frequenti fughe del brasiliano per adempiere ai suoi interminabili impegni con la nazionale brasiliana». L'altro quotidiano sportivo «Marca» tuttavia pubblica oggi la smentita dello stesso Gil il quale ha affermato: «È tutto falso. Né ufficialmente né ufficiosamente l'Atletico ha ricevuto proposte per questo scambio di giocatori». «Con tutto il rispetto per Ronaldo - ha continuato Gil - Vieri non abbiamo intenzione di cambiarlo. L'unica verità è che il Milan, invece, da parecchio tempo ci ha offerto Desailly, Kluyvert e molto denaro in cambio di Vieri. Ma abbiamo respinto l'offerta. Vieri mi dà grandi soddisfazioni, è una grande persona e resterà all'Atletico». Vieri, che lunedì nella partita di Liga ha segnato due gol ed è considerato dalla stampa «capo», «supercampioniere» avendo segnato 17 gol in 17 partite in Spagna, ha detto a «Marca»: «Non so nulla di questa offerta dell'Inter, e non mi interessa». «As» tuttavia scrive che alla fine Gil potrebbe cedere «per qualcosa di molto appetibile». «Il Milan - continua il giornale - ha provato con Kluyvert o Weah, e non è bastato. Ma l'Inter ha qualcosa che nessuno ha: «Ronaldo».

Simoni ridisegna l'Inter. Punizione bomba del brasiliano, poi gran gol dell'argentino

Ronaldo e Batistuta pareggiano i conti

DALLA REDAZIONE

FIRENZE. Quando le partite non sono granché dal punto di vista dello spettacolo, solo le prodezze dei fuoriclasse possono giustificare il prezzo del biglietto. E' esattamente quello che ha confermato Fiorentina-Inter, dato che in campo c'erano due giocatori che rispondono al nome di Batistuta (che ha festeggiato degnamente la sua duecentesima presenza in campionato con la maglia viola) e Ronaldo: i due bomber hanno tirato fuori due colpi dal loro repertorio e impresso il marchio doc a una partita quasi da sbadigli.

Prima è toccato al Fenomeno svegliarsi dal torpore delle ultime domeniche con un fendente su calcio di punizione che non ha lasciato scampo a Toldo. La replica del puntero argentino non si è fatta attendere quando con un morbido tocco di esterno destro (su assist di Oliveira) ha messo il pallone dietro le spalle di Pagliuca. Già, Batistuta e Pagliuca. Quando i due si trovano di fronte, l'argentino si stropicia le mani. Una storia che si ripete da diverse stagioni col numero 1 nerazzurro che sembra essere diventato la vittima prediletta di Batigol, che ieri lo ha trafitto per l'undicesima volta.

Difficile, dicevamo, vedere una bella partita quando a giocare (o almeno a tentare) è solo una squadra, mentre l'altra (anche se si chiama Inter e lotta per lo scudetto) è scesa al Franchi con l'unico intento di invertire, almeno nel risultato, il trend negativo dell'ultimo periodo. Nel vedere all'opera i nerazzurri l'impressione è di una squadra svuotata di energie fisiche e nervose, che prima correva e adesso cammina. Si capisce bene perché nello spazio di poco più di un mese (quattro partite) Ronaldo e soci sono passati da un paio di quattro a un meno quattro nei confronti della Juventus.

Anche il gruppo malesiano non ha fatto vedere le belle cose delle ultime domeniche e alla fine i tre punti li incameravano i viola, nessuno poteva obiettare. La prova di maturità, la consacrazione definitiva che tutti attendevano, è rimandata alla prossima volta.

Il tecnico viola alla vigilia aveva detto: «Se battiamo anche l'Inter la storia si fa veramente interessante...». Dovrà attendere, anche se la sua squadra rimane più che mai in lizza per un posto Uefa.

Fiorentina col consueto 3-4-3 con Schwarz che rientra dopo tre turni di stop, ma senza Cois (in tribuna per infortunio). Dall'altra parte Simoni ripresenta Fresi dietro a tutti e piazza Bergomi su Oliveira, West su Batistuta e Colonnese su Morfeo. In mezzo Winter e Simeone con Cauet a destra a far dannare Serena e Milanese sulla sinistra sulle tracce di Kanchelskis. In avanti Ronaldo, con Djorkaeff uomo a tutto campo, a supporto. Dopo un avvio a tambur battente la Fiorentina ha commesso prima lo sbaglio di adattarsi all'andazzo dell'Inter che ha impresso un ritmo tutt'altro che vertiginoso alla partita e poi addirittura ha lasciato che fossero i nerazzurri a menar le danze, concedendo tanto, troppo spazio e anche tempo per impostare.

Ecco allora che prima è Ronaldo a non arrivare coordinato su un cross teso di Djorkaeff, poi è Simeone a calciare fuori da buona posizione, ma alla fine (26') il Fenomeno sfodera uno dei suoi colpi migliori e su punizione trafughe Toldo. La Fiorentina sembra smarriti di fronte al non giocato nerazzurro e stenta a combinare qualcosa di buono. Un black-out che dura un buon quarto d'ora nel quale si vede solo una bella «forbice» di Oliveira, sulla quale Pagliuca para elegantemente. Ed è lo stesso Oliveira, quando mancano una manciata di minuti all'intervallo, a pescare bene in area Batistuta che fa secco Pagliuca.

Via alla ripresa e Fresi, quasi per caso, si trova sulla traiettoria di un missile calciato da Serena, con Pagliuca fuori causa. La stessa sortecocca Firicano quando colpisce da ottima posizione a botta sicura, ma trova il piedino providenziale (per l'Inter) di Colonnese. È l'ultimo sussulto di una partita che sancisce l'1-1 finale. Un pareggio che soddisfa solo l'Inter che almeno non ha perso altro terreno dalla Juve. In attesa di tempi migliori.

Franco Dardanelli

FIorentina-Inter 1-1

FIorentina: Toldo, Falcone, Firicano, Padalino, Kanchelskis, Rui Costa, Schwarz, Serena, Morfeo, Batistuta, Oliveira (34' st Robbiati).

(22 Fiori, 8 Bigica, 15 Mirri, 24 Amoroso, 11 Bettarini, 27 Tarozzi).

Inter: Pagliuca, Colonnese, Fresi, West, Bergomi, Cauet, Winter, Simeone, Milanese (31' st Zanetti), Ronaldo, Djorkaeff (40' st Kanu).

(12 Mazzantini, 5 Galante, 24 Sartor, 27 Branca, 40 Sousa).

ARBITRO: Boggi di Salerno.

RETI: nel pt, 26' Ronaldo, 42' Batistuta.

NOTE: angoli: 7-1 per la Fiorentina. Recupero: 2' e 4'. serata fredda, terreno in buone condizioni. Spettatori: 40mila. Ammoniti: Serena, Morfeo, Rui Costa, Falcone, Djorkaeff, West e Cauet. Kanu ha fatto il suo esordio in serie A.

FIorentina

Morfeo bravo e generoso

Toldo 6: può fare poco sulla punizione di Ronaldo. Poi ha poche occasioni per mettersi in luce.

Falcone 5,5: timoroso per un tempo, poi prende coraggio e approfitta degli spazi che si trova davanti. Da l'impressione di giocare con il freno a mano.

Firicano 6: non abbandona mai la sua metacampo e fa buona guardia sugli attaccanti interisti. Non esita a ricorrere al fallo. Avanza una sola volta e per poco non fa gol.

Padalino 6: attento e puntuale sia che debba affrontare Ronaldo sia che gli si presenti davanti Djorkaeff. Poco protetto da Serena, spesso deve chiudere anche su Cauet.

Kanchelskis 5: dovrebbe affondare sulla fascia, ma riesce raramente a superare Milanese.

Rui Costa 6,5: gioca un po' a intermittenza, ma quando vuole riesce ad accendere la sua squa-

dra. Prova a impensierire Pagliuca, ma il portiere nerazzurro si fa trovare pronto.

Schwarz 6: al rientro dopo una lunga squalifica non incide molto. A centrocampo la Fiorentina è spesso in difficoltà. Meglio nella ripresa, quando si fa vedere di più e riesce a vincere qualche contrasto.

Serena 5,5: dalla sua parte Cauet imperversa. Anonimo: una serata, anche se all'inizio del secondo tempo impegna Pagliuca con una sventolata da fuori area.

Oliveira 6: Bergomi lo segue anche sotto la doccia. Per farsi vedere deve inventare qualcosa di eccezionale, come la rovesciata parata da Pagliuca. L'assist del gol porta la sua firma (dal 78' Robbiati sv.).

Batistuta 7: West non lo lascia respirare, ma quando il nigeriano si distrae lui si fa trovare pronto. Duecento partite in campionato e dodicesimo gol segnato contro l'Inter. Evidentemente quando vede il nerazzurro non può fare a meno di segnare.

Morfeo 6,5: svara da una parte all'altra del campo. Con Colonnese dà vita ad un bel duello. È tra i più bravi a farsi trovare dai compagni.

[C.V.]

Inter

Eccellenti Bergomi e Cauet

Pagliuca 6,5: ha dovuto pagare anche questa volta la tassa-Batistuta. Per il resto si fa sempre trovare pronto.

Fresi 6,5: elegante, ordinato e preciso nelle chiusure. Simoni lo ripropone giustamente nel suo vecchio ruolo di libero. Ha ritrovato lo smalto di un tempo.

Bergomi 6,5: Simoni gli chiede di tornare in marcatore e lui, con la solita professionalità, si attacca ad Oliveira e non lo lascia mai. Un esempio per tutti, da vero capitano coraggioso.

Colonnese 6,5: deve vedersela con Morfeo, che lo porta a spasso per il campo. Tra i due sono spesso scintille, ma alla fine il duello può considerarsi chiuso con una patta.

West 5,5: viene beccato sonoramente dal pubblico ogni volta che tocca palla; marca Batistuta e se la cava bene. Nell'occasione del pareggio viola, però,

si distrae e lascia via libera al bomber.

Cauet 6,5: imperversa sulla fascia destra. Poi si veste da Ronaldo e si procura la punizione da cui scaturisce il gol. Cala un po' nella ripresa.

Winter 6: dà ordine alla manovra interista. Pronto a chiudere su chi passa dalla sua zona. Il centrocampo nerazzurro non può fare a meno di lui.

Simeone 6: spesso si propone negli inserimenti offensivi e crea qualche grattacapa alla difesa dei viola.

Milanese 6: schierato a sorpresa, ripaga Simoni con una prestazione senza sbavature. Limita senza problemi Kanchelskis (dal 75' Zanetti sv.).

Djorkaeff 6: alterna grandi giocate a periodi in cui si estrania dal gioco. Complessivamente, però, una prova sufficiente, che riscatta la figuraccia di domenica scorsa (dall'84' Kanu sv: gioca una manciata di minuti, ma si merita un applauso per il suo esordio in serie A dopo tutti i guai che ha dovuto affrontare).

Ronaldo 6,5: non è ancora tornato al Fenomeno, ma si fa trovare pronto all'appuntamento con il gol. Per il resto tanta volontà e qualche buono spunto.

[C.V.]

Doppietta dell'ex codino che stronca la rimonta del Bari: dallo 0-2 al pareggio. Poi i rossoblu dilagano

Il Bologna vola nel segno di Baggio

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA. Non c'è miglior sordo di Olivieri. Ascoltasse uno stadio intero che gli chiama il cambio di Baggio (azzoppato), la storia sarebbe diversa. Il 2-2, forse, intangibile. Ma proprio dall'ex codino, ridotto a boa di talento dell'esplosivo tridenterosoblu, scaturiscono dal 60' in poi le castagnole di un finalesolo bolognese. Premio meritato al gusto dell'impopolarità di un allenatore controcorrente. E, d'ieri, più salvo.

C'è Baggio, nei primi undici. Ed è un bell'antidoto airetopensieri che ne avevano accompagnato l'infortunio, l'altraserà. La caviglia era dolente per davvero, le scaramucce con Gazzoni per il «caso Inter» non c'erano. E Robertino, che pure teme la corsa e perciò passeggiava, inizia la gara accennando persino il pressing. L'abbrivio è rossoblu. Dopo l', Paramattiprovava a ripetere San Siro con una telefonata dal limite. Mancini blocca. Poi il Bologna arriva un paio di volte sul fondo senza partorire il cross giusto.

Ma è sufficiente che Fascetti inverta i cursori (Bressan a destra, Zambrotta a sinistra) perché sulle autostrade laterali si cominciano a pagare il pedaggio. E il Bari respira.

Al quarto d'ora, improvviso, arriva il segnale che il Bologna sta allargando le proprie spalle. Che somiglia un po' di più alla squadra quadrata dell'anno scorso. Anche cinica, quando serve. Paganin ruba palla a Volpi poco oltre il centrocampo e sfodera un lungolinea per Kolyvanov, che spara sotto la traversa dopo aver preso la mira.

Il gol svela il bluff del Bari: sotto la tattica, almeno stavolta, sembra esserci poco. La squadra di Olivieri impadronisce di campo e partita. Al 31' il russo spalanca a Magoni le porte del raddoppio, ma al laterale sinistro del Bolognanon riesce l'ultimo slalom su Mancini. Cinque minuti dopo, il russo getta l'amo dalle parti di Negrouz. In area. Il marocchino abbocca, Baggio dice 11 dal dischetto, la partita sembra scivolare verso l'archivio. Sembra. Il doppio vantaggio fa ma-

BOLOGNA-BARI 4-3

BOLOGNA: Sterchele, Paganin, Torrisi, Mangone, Paramattip, Cristallini, Marocchi, Magoni, Baggio (38' st Nervo), Andersson, Kolyvanov (48' st Pavone).

(22 Brunner, 21 Dall'Igna, 35 Martinez, 14 Shalimov, 18 Fontolan).

BARI: Mancini, De Rosa, Sala, Negrouz, Manighetti, Bressan, Volpi (38' st Marcolini), Ingesson, Zambrotta (31' st Olivares), Allback (1' st Guerrero), Doll.

(27 Indiveri, 3 Sordo, 21 Giorgetti, 31 Paris).

ARBITRO: Cesari di Genova.

RETI: nel pt, 16' Kolyvanov, 37' Baggio (rigore), 40' autorete-Mangone; nel st, 14' Volpi, 32' Baggio, 36' Kolyvanov, 46' Bressan.

NOTE. Recupero: 1' e 5'. Angoli: 5-2 per il Bari. Spettatori 30mila circa, ammoniti Doll, Sala, Marocchi e Manighetti

le al Bologna come un piattopessante mangiato troppo in fretta. Capita così che al 41' Bressan spari in rete l'1-2 addirittura nell'area piccola rossoblu. E che l'ingressone, quando il primo tempo va a morire, sfiori il paririprendendo un cor. Mentre la difesa di casa si dispone a presepe. Insomma, i

fantasmi del passato si ripresentano senza nemmeno bussare. E senza logica, apparentemente, dopo un primo tempo pressoché dominato.

A nobilitare il colpo di fortuna ci pensa la condotta barese inavvio di ripresa. L'innesco di Guerrero al posto di Allback (chetradotto suona

Luca Bottura

Paramattip Kolyvanov i migliori

Sterchele 5: incassa l'1-2 nell'area piccola e il pari sul palo di sua pertinenza.

Paganin 6,5: il migliore dietro.

Torrisi 6: sul primo gol si addormenta.

Mangone 6: qualche colpa sul primo gol.

Paramattip 7: ha riacquisito sicurezza.

Cristallini 6,5: vince il duello con Ingesson.

Marocchi 6: meno lucido che in altre partite.

Magoni 5,5: si mangia un gol.

Baggio 7: batte un rigore da manuale, sigla la vittoria, fa l'assist del 4-2 (dal 40' Nervo sv).

Andersson 6,5: non vede la porta, ma apre voragini per i compagni.

Kolyvanov 7: un gol, un rigore creato e tanta vivacità.

Si salvano Volpi e Bressan

Mancini 5,5: una sola parata, rinvii a vanvera.

Manighetti 5,5: segni di nota: una giusta ammonizione.

De Rosa 5,5: non è incolpevole.

Negrouz 5: molto mestiere.

Sala 5: Baggio, Andersson e Kolyvanov. Non ne capisce uno.

Zambrotta 5: vedi alla voce De Rosa. Dal 31' st Olivares sv.

Volpi 6,5: impatta con Marocchi e inventa il pari. Forse il migliore dei suoi.

Dal 35' st Marcolini sv.

Ingesson 5,5: gioca gli ultimi 10 minuti del 1° tempo e i primi 10 della ripresa.

Bressan 6: un gol facile vale mezzo punto in più.

Allback 6,5: imbarazzante. Nel st Guerrero 6,5: dà l'elettochoc ma non dura.

Doll 5: chi?.